

11 gennaio 2018

Attività di ricerca nell'ambito del *welfare aziendale*

La Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto un credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, sostituendo integralmente l'articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, noto come "decreto Destinazione Italia"). Successivamente con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico del 27 maggio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2015, sono state adottate le disposizioni applicative necessarie al pieno funzionamento dell'incentivo.

Tale impianto normativo è stato commentato dall'Agenzia delle Entrate con la circolare 5/E del 2016. La predetta circolare stabilisce al punto 2.1 (*la ricerca agevolabile*):

"Il novellato articolo 3, ai commi 4 e 5, e l'articolo 2 del decreto attuativo delimitano l'ambito oggettivo dell'agevolazione, elencando le attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito di imposta e quelle escluse dal beneficio. In via preliminare, si precisa che le attività di ricerca e sviluppo, che devono ricadere nell'elencazione contenuta nelle menzionate disposizioni, possono essere svolte anche in ambiti diversi da quelli scientifico e tecnologico (ad esempio, in ambito storico o sociologico) atteso che, in linea generale, le attività di ricerca e sviluppo sono volte all'acquisizione di nuove conoscenze, all'accrescimento di quelle esistenti e all'utilizzo di tali conoscenze per nuove applicazioni."

Considerato che le attività di ricerca e sviluppo possono essere svolte in molteplici ambiti, per un'individuazione analitica degli stessi è opportuno fare riferimento alla declaratoria dei settori-scientifico disciplinari del Decreto Ministeriale 4 ottobre 2000 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre 2000 n. 249 - supplemento ordinario n. 175, e successive modifiche e integrazioni.

Nel caso di specie le attività di ricerca inerenti il tema del *welfare aziendale*, essendo un argomento interdisciplinare, sono riconducibili, a secondo delle specifiche problematiche analizzate, al settore scientifico-disciplinare (SSD) SECS-P/10 Organizzazione aziendale, M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, IUS-07 Diritto del lavoro e SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro, come definiti dal Decreto Ministeriale 4 ottobre 2000 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e successive modifiche ed integrazioni (tali settori scientifico-disciplinari sono rispettivamente inclusi, ai sensi del Decreto Ministeriale 30 ottobre 2015 n. 855 Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 novembre 2015 n. 271, nel Macrosettore 13/B, nel Macrosettore 11/E, nel Macrosettore 12/B e nel Macrosettore 14/D). I summenzionati settori scientifico-disciplinari sono così definiti:

“SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Il settore affronta le problematiche di progettazione, implementazione e conduzione delle strutture e dei sistemi operativi connessi ai comportamenti delle persone nell’organizzazione di aziende di qualunque tipo (profit, non profit, industria, servizi, professioni) che operano sotto il vincolo di efficienza e di efficacia. Gli studi concernono le forme e i meccanismi organizzativi che realizzano a livello strutturale il coordinamento tra unità specializzate; la traduzione organizzativa delle strategie e la gestione del cambiamento organizzativo; l’organizzazione del lavoro e dei processi operativi per la produzione di beni e servizi; i ruoli e compiti degli individui e dei gruppi di lavoro; l’organizzazione dei sistemi informativi, il loro impatto sui comportamenti individuali e di gruppo e sulle relazioni tra unità organizzative interne ed esterne; la gestione delle risorse umane e sistemi di incentivazione e controllo; l’evoluzione delle forme, delle popolazioni organizzative e degli strumenti teorici elaborati per spiegarne e prevederne comportamenti e prestazioni.”

“M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Il settore comprende gli studi psicologici sul mondo dell’economia, delle organizzazioni, del lavoro, del tempo libero e dello sport e le applicazioni di tali conoscenze volte sia a orientare il funzionamento dei sistemi sociali, economici, produttivi, organizzativi, ergonomici, sia a favorire la formazione, l’orientamento e lo sviluppo di competenze e risorse individuali per tali ambiti. Comprende anche le competenze scientifico disciplinari relative ai metodi di studio e alle tecniche di intervento che caratterizzano il settore.”

“IUS-07 DIRITTO DEL LAVORO

Il settore comprende gli studi relativi alla disciplina dei rapporti individuali e collettivi di lavoro, al diritto sindacale e delle relazioni industriali, al diritto previdenziale e della sicurezza sociale in genere, con riferimento, altresì, all’organizzazione amministrativa. Gli studi attengono, altresì, alla legislazione delle pari opportunità.”

“SPS/09 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO

Il settore contiene una serie di campi di competenza concernenti il rapporto fra la società, da una parte, e il mondo della produzione dei beni e il mondo dell’industria e del lavoro, dall’altra, dalle relazioni industriali all’impatto sociale dell’economia e delle trasformazioni dovute alla produzione e alla distribuzione della ricchezza. Pertanto esso si articola in varie specializzazioni che vanno dalle relazioni industriali e la sociologia industriale, alla più ampia sociologia economica, del lavoro, all’analisi delle professioni, all’organizzazione dei servizi sociali.”

In ragione di quanto sopra, si conferma che, subordinatamente al rispetto dei parametri previsti dalla vigente normativa, possono essere eseguite attività di ricerca nell’ambito del *welfare aziendale* all’interno del regime della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 e successive modifiche e integrazioni.

Dr. Marco Claudio Colombo
Consigliere Giuridico
Centro Ricerche e Studi dei Laghi